

Dario Esposito

assessore alle Politiche Ambientali e del Verde del Comune di Roma

Voglio presentare un lavoro che stiamo seguendo come Assessorato alle Politiche Ambientali, in modo particolare è il Servizio progettazione Verde Scolastico che ne sta curando la realizzazione. Siamo proprio dentro il tema di questa iniziativa, cioè in che modo riusciamo a progettare insieme ai bambini degli spazi che possono diventare un'occasione di valorizzazione dell'ambiente nel quale i bambini vivono, e come far diventare i bambini direttamente protagonisti di questa esperienza. In questo modo il giardino scolastico diventa uno dei luoghi della formazione e quindi della crescita culturale dei bambini. Nella nostra città il patrimonio scolastico è molto articolato, abbiamo situazioni molto difficili, ma anche situazioni molto positive e stiamo intervenendo nelle zone meno vicine al centro della città, le zone più periferiche, proprio per dotarle di una qualità del verde che sia all'altezza degli obiettivi che ci siamo dati. Il giardino scolastico ha un valore importante anche dal punto di vista della conoscenza della ricchezza e della biodiversità della nostra città. Da questo punto di vista Roma è una città molto verde, per questo è importante il giardino scolastico, ma anche l'organizzazione dello spazio intorno alla scuola. Naturalmente il giardino è inteso non come un qualcosa di stabile e definito, ma come un qualcosa in costante evoluzione, così come i bambini, che crescono insieme al giardino, lo vedono modificarsi come si modificano loro stessi. Il coinvolgimento è non solo dei bambini, ma anche degli insegnanti e dei genitori, quindi c'è l'intera comunità scolastica che è coinvolta nella progettazione. C'è una discussione sui bisogni, una discussione sugli obiettivi, sulle finalità, sulle modalità di realizzazione e questo ha portato a un vero e proprio programma di intervento, che ha costituito la parte fondamentale del percorso didattico delle scuole nelle quali siamo intervenuti. Gli obiettivi che ci siamo proposti di raggiungere sono stati tre; il primo ha riguardato la possibilità di applicare una pedagogia ecologicamente orientata, cercando di assegnare al giardino un ruolo di primo piano come laboratorio privilegiato per l'osservazione diretta dei processi biologici; il secondo la possibilità di elaborare un progetto di riqualificazione del verde, interpretando le indicazioni pedagogiche e funzionali espresse dalla comunità scolastica, coniugandole con le esigenze biologiche; e infine, il terzo obiettivo, ha riguardato la possibilità di fornire tutti gli strumenti amministrativi, finanziari e tecnici per realizzare i nuovi giardini. Questi obiettivi delineano un percorso che dura nel tempo e che non si esaurisce nell'idea progettuale, ma viene costantemente seguito dai tecnici del servizio giardini. Praticare il giardinaggio significa anche fare concretamente esperienze, per questo i nostri tecnici sono in contatto con le scuole e partecipano alla realizzazione di tutto il percorso, contribuendo alla piantumazione delle piante e seguendone lo sviluppo. Si piantano gli alberi anche intorno alla scuola, realizzando con ciò un'analisi del territorio e dei bisogni del territorio nel suo complesso, non soltanto nella zona della scuola, con un'attenzione particolare anche alla multiculturalità. Roma è una città ricca di presenze culturali e religiose diverse e dobbiamo tenere conto anche di questi aspetti. In alcuni casi siamo riusciti anche a realizzare delle piccole serre, cogestite da insegnanti, genitori e

ragazzi. Anche la progettazione e la realizzazione avviene insieme ai ragazzi, cercando materiali poco costosi, per dimostrare che anche con pochi elementi si riescono a realizzare questi interventi. Roma è una città molto ricca di verde, quindi oltre che l'interno dei giardini scolastici utilizziamo anche i parchi della città per fare esperienze di educazione ambientale e di conoscenza della biodiversità della nostra città. Il parco di Tor Sapienza è stato riqualificato da poco e sono stati realizzati dei percorsi didattici di informazione e formazione, che possono aiutare bambini e ragazzi a fare un'esperienza diretta. Il verde scolastico prevede una vera progettazione partecipata, con il rilievo fotografico, il rilievo topografico, il rilievo vegetale che avviene insieme ai ragazzi. E' un percorso formativo importante, nel quale gli insegnanti svolgono un ruolo decisivo insieme al nostro personale. C'è anche uno studio molto dettagliato della vegetazione, che ci consente di realizzare delle schede molto puntuali sulle caratteristiche botaniche di ciascuna pianta, contribuendo ad arricchire la formazione dei ragazzi. In un secondo momento si comincia a dialogare con i bambini e i ragazzi, su che cosa ognuno vuole che ci sia in quel giardino, e naturalmente le idee e le proposte sono numerose. Gradualmente si arriva a fare una selezione delle priorità e, alla fine, al progetto definitivo. Sulla scorta di questa esperienza abbiamo realizzato un testo, dal titolo, "Il giardino scolastico" distribuito in trentamila copie nelle scuole di Roma, proprio per indicare uno dei percorsi possibili di formazione che può portare alla realizzazione del progetto e del giardino scolastico. La cosa che ci ha colpito è che, da parte degli insegnanti e dei ragazzi, c'è stata una richiesta costante di collaborazione, anche dopo la realizzazione dei giardini, nella consapevolezza dell'importanza non solo di intervenire per realizzare l'opera, ma anche di proseguire la collaborazione all'interno di un percorso che continua e che può vedere protagonisti i bambini con l'aiuto di insegnanti e tecnici. Un elemento interessante è il salto di qualità, dopo la realizzazione del giardino, nella qualità della vita dei bambini e dell'insegnamento. I ragazzi, dopo la realizzazione del giardino, si mostrano molto più attenti alla scuola, molto più impegnati a tutelarla e salvaguardarla, e dopo un po' di tempo la qualità del giardino e del verde è rimasta inalterata, anzi in alcuni casi è addirittura migliorata, proprio per la passione che i ragazzi mettono nel tutelare quello che loro stessi hanno pensato, disegnato e voluto. Anche nella scelta dei materiali abbiamo privilegiato la qualità, scegliendo materiali poveri, per dare il senso di una qualità urbana che si può e si deve realizzare anche in zone più complesse, come i quartieri più periferici (per esempio l'VIII municipio).